



ISTITUTO COMPRENSIVO GOZZI-OLIVETTI

Via Bardassano, 5 - 10132 TORINO - tel. 011/01138780 - fax 011/01138744
C.F. 97602450013 - C.M. TOIC81800L

Torino, Protocollo digitale
Vedi segnatura

Al Collegio dei docenti
Al Consiglio di Istituto

IC Gozzi-Olivetti

Oggetto: **Atto di indirizzo per le attività della scuola ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 275/99. Direttiva al Collegio per l'insegnamento dell'Educazione civica.**

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015;

Visto il Piano Triennale dell'offerta formativa per il triennio 2019/2020 – 2021/2022;

Visto Il D.M. 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92";

Stante la necessità di integrare il Piano dell'Offerta Formativa triennale approvato il 23 ottobre 2019;

Visto il proprio Atto di indirizzo come integrato in data 30 agosto 2020 prot. N. 3640

EMANA

La presente direttiva, sulla base della quale il Collegio dei docenti, entro i termini previsti, dovrà procedere all'integrazione del Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019/2020 – 2021/2022 e alla revisione e integrazione del relativo Curricolo verticale di Istituto con il **curricolo di educazione civica**, indicando i **traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento**, in coerenza con le *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, nonché con il documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*.

La presente Direttiva, che costituisce approfondimento dell'Atto di indirizzo, promuove l'elaborazione del Piano e indirizza la formulazione di criteri per la progettazione dell'insegnamento di Educazione civica.

Si riportano i nuclei fondanti della disciplina così come individuati dalla Legge 92/2019:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti



ISTITUTO COMPRENSIVO GOZZI-OLIVETTI
Via Bardassano, 5 - 10132 TORINO - tel. 011/01138780 - fax 011/01138744
C.F. 97602450013 - C.M. TOIC81800L

articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore. Pertanto, di tutte le attività svolte nell'ambito dell'educazione civica, sarà riportata specifica dicitura nel registro di classe.

Il Collegio dei docenti procederà a integrare di conseguenza i criteri di valutazione degli apprendimenti con specifici indicatori, coerenti con il Piano dell'offerta formativa, riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, ai fini dell'attribuzione della valutazione periodica e finale dell'insegnamento. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno pertanto essere anch'essi integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, confrontandosi con i docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Il Collegio dei Docenti, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica.



ISTITUTO COMPRENSIVO GOZZI-OLIVETTI
Via Bardassano, 5 - 10132 TORINO - tel. 011/01138780 - fax 011/01138744
C.F. 97602450013 - C.M. TOIC81800L

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali". Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica.

Si sottolinea tuttavia la necessità di non ridurre la valutazione della disciplina "educazione civica" alla mera equivalenza o trasposizione numerica del giudizio del comportamento.

Per la scuola dell'infanzia, tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Sarà pertanto utile procedere attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini, guidando i bambini e le bambine a esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Poiché l'introduzione della disciplina coincide con la ripresa scolastica dopo l'inizio della pandemia da Covid-19, è opportuno che, anche nella didattica dell'educazione civica, si colga costruttivamente lo spunto evidenziato nel secondo punto dell'Atto di indirizzo come integrato, progettando specifiche unità di apprendimento, anche in modalità didattica digitale integrata, finalizzate

- all'acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni per il contenimento del contagio e
- alla realizzazione di cartellonistica e campagne informative interne e rivolte alle famiglie e alla collettività.

La Dirigente scolastica
Prof.ssa Letizia Adduci

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005
s.m.i. e norme collegate